



Bruxelles, 30.9.2016
COM(2016) 628 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**Relazione annuale riguardante le revisioni contabili interne effettuate nel 2015
(articolo 99, paragrafo 5, del regolamento finanziario)**

{SWD(2016) 322 final}

1. Introduzione	3
2. Missione dello IAS: Indipendenza, obiettività e responsabilità — Finalità e oggetto della presente relazione	3
3. Quadro generale dell'attività di audit.....	4
3.1. Attuazione del piano di audit 2015	4
3.2. Dati statistici sulle raccomandazioni dello IAS	6
4. Sintesi delle attività di audit	8
4.1. Conclusioni sugli audit delle prestazioni	8
4.1.1. <i>Prestazioni delle DG, dei servizi e delle agenzie esecutive della Commissione: processi orizzontali (risorse umane, informatica, strategie antifrode, ecc.)</i>	<i>10</i>
4.1.2. <i>Prestazioni relative all'esecuzione degli stanziamenti operativi di bilancio</i>	<i>12</i>
4.1.3. <i>Prestazioni nei settori strategici non legati alla spesa.....</i>	<i>14</i>
4.2. Conclusioni limitate dello IAS in merito allo stato dei controlli interni di ciascuna DG	14
4.3. Parere complessivo sulla gestione finanziaria della Commissione	15
5. Consultazione dell'istanza della Commissione specializzata in irregolarità finanziarie	15
6. Conclusioni	15
7. Elenco delle sigle	17

1. INTRODUZIONE

La presente relazione è finalizzata a informare il Parlamento europeo e il Consiglio riguardo all'attività svolta dal Servizio di audit interno (IAS) della Commissione, conformemente all'articolo 99, paragrafo 5, del regolamento finanziario. Essa si fonda sulla relazione elaborata dal revisore interno della Commissione a norma dell'articolo 99, paragrafo 3, del regolamento finanziario riguardante le relazioni di audit e consulenza che lo IAS ha portato a termine nel 2015 in riferimento alle direzioni generali (DG), ai servizi e alle agenzie esecutive della Commissione¹. Conformemente alla base giuridica, contiene una sintesi del numero e del tipo di controlli interni svolti, le raccomandazioni formulate e le misure adottate a seguito di tali raccomandazioni². La presente relazione comprende le relazioni di audit perfezionate nel periodo 1° febbraio 2015 - 31 gennaio 2016. Le raccomandazioni attuate dopo la data limite del 31 gennaio 2016 non sono considerate.

2. MISSIONE DELLO IAS: INDIPENDENZA, OBIETTIVITÀ E RESPONSABILITÀ — FINALITÀ E OGGETTO DELLA PRESENTE RELAZIONE

La missione del Servizio di audit interno è offrire alla Commissione la funzione di assicurazione e di consulenza indipendente e oggettiva, destinata a fornire un valore aggiunto alle sue operazioni e a migliorarle. Lo IAS aiuta la Commissione a raggiungere i suoi obiettivi dotandola di un metodo sistematico e rigoroso al fine di valutare l'efficacia della gestione dei rischi, nonché delle procedure di controllo e di governance, e a formulare raccomandazioni per migliorarle. I suoi compiti includono la valutazione della procedura di governance e la formulazione delle raccomandazioni adeguate per migliorarla nel quadro dell'adempimento dei seguenti obiettivi: promuovere un'etica e valori adeguati in seno all'organizzazione, assicurare una gestione della performance e una responsabilizzazione efficaci in seno all'organizzazione e assicurare l'efficace trasmissione delle informazioni sui rischi e sui controlli ai settori interessati dell'organizzazione. In questo modo lo IAS promuove una cultura di gestione efficiente ed efficace all'interno della Commissione e dei suoi servizi. L'indipendenza dello IAS è sancita dal regolamento finanziario³ e dal suo mandato⁴, adottato dalla Commissione. Lo IAS rende conto di tutti i suoi audit al Comitato di controllo degli audit (CCA). Quest'ultimo assiste il Collegio dei commissari facendo in modo che l'attività dello IAS, delle precedenti strutture di audit interno (IAC) e della Corte dei conti europea (CCE) sia

¹ La relazione non riguarda le agenzie europee decentrate, né il Servizio europeo per l'azione esterna, né altri organismi sottoposti ad audit dello IAS, che sono oggetto di relazioni annuali distinte.

² Conformemente allo standard di prestazione 2060 delle norme internazionali per la pratica professionale dell'audit interno stabilito dall'Istituto di revisori interni.

³ Articolo 100 del regolamento finanziario.

⁴ C(2015)2541 (20 aprile 2015), *Communication to the Commission, Mission Charter of the Internal Audit Service of the European Commission* (Comunicazione alla Commissione, Mandato del servizio di audit interno della Commissione europea).

debitamente presa in considerazione dalla Commissione e riceva il seguito adeguato.

Lo IAS opera conformemente al regolamento finanziario nonché alle norme internazionali per la pratica professionale dell'audit interno e al codice deontologico dell'Istituto di revisori interni (*Institute of Internal Auditors*).

Lo IAS non effettua audit dei sistemi di controllo degli Stati membri sui fondi della Commissione. Questo tipo di audit, che si svolge fino al livello dei singoli beneficiari, è di competenza dei revisori interni degli Stati membri, delle autorità di audit nazionali, di altre singole DG della Commissione e della Corte dei conti europea. Lo IAS svolge invece audit delle misure adottate dai servizi della Commissione per monitorare e sottoporre ad audit gli organismi degli Stati membri nonché altri organismi responsabili dell'erogazione di fondi dell'UE, come ad esempio le Nazioni Unite. Conformemente al regolamento finanziario, lo IAS può svolgere tali missioni di controllo in loco, anche negli Stati membri.

3. QUADRO GENERALE DELL'ATTIVITÀ DI AUDIT

3.1. Attuazione del piano di audit 2015

Alla data limite del 31 gennaio 2016 l'attuazione del piano di audit per l'esercizio 2015 aveva raggiunto l'obiettivo del 100% degli impegni pianificati per gli audit della Commissione, dei servizi e delle agenzie esecutive⁵.

Lo IAS ha perfezionato 139 impegni (fra cui audit, follow-up, esami circoscritti, valutazioni dei rischi e una lettera di raccomandazioni), ripartiti come indicato nella seguente tabella.

⁵ Il documento di lavoro dei servizi della Commissione (SWD) fornisce un quadro generale degli impegni di audit e di audit di follow-up completati.

	2015		2014		2013	
	Impegni	Relazioni	Impegni	Relazioni	Impegni	Relazioni
Audit	38	52 ⁶	25 ⁷	31	22 ⁸	23
Follow-up	96	— ⁹	53	—	48	—
Esame (cirscritto)	2	2	5	5	4	4
Lettera di raccomandazioni	1	1	1	1	1	1
Valutazione del rischio informatico	0	0	1	1	0	0
Valutazione del rischio RCAM ¹⁰	1	1	0	0	0	0
Consulenza	1	1	0	0	0	0
Totale	139	57	85	38	75	28

L'aumento del numero di impegni perfezionati dallo IAS nel 2015, rispetto agli anni precedenti, è principalmente dovuto all'accentramento della funzione di audit interno. Per il 2015 lo IAS ha ricevuto 60 nuovi posti che ha gradualmente occupato. Di conseguenza, il piano di audit comprendeva nuovi impegni in linea con l'accresciuta disponibilità di capacità. Il piano finale di audit 2016 contiene 101 impegni di audit (esclusi gli impegni di follow-up), 67 dei quali verranno presumibilmente perfezionati nel 2016.

Lo IAS pianifica la sua attività di audit in base a una valutazione dei rischi e a un'analisi delle capacità, conformemente al suo mandato e alle norme internazionali e al fine di garantire un'attuazione efficace ed efficiente del piano di audit. L'attuazione viene quindi monitorata regolarmente e gli adeguamenti effettuati laddove necessario.

⁶ Alcuni audit, in particolare quelli inerenti a più DG, possono dare origine a più di una relazione di audit.

⁷ L'"Analisi del divario della nuova legislazione/del progetto in materia di periodo di programmazione 2014-2020 dei Fondi strutturali e di investimento europei (FSIE) — Fase 2", completata per la DG REGIO e la DG EMPL, viene conteggiata come due impegni.

⁸ L'"Audit della strategia di controllo — Attuazione nella DG AGRI" viene conteggiato come due impegni, condotti da due diverse squadre di audit, che danno origine a un'unica relazione di audit.

⁹ In seguito all'accentramento della funzione di audit interno all'inizio del 2015, lo IAS ha ripreso 908 raccomandazioni dalle precedenti strutture di audit interno (IAC) che necessitavano di follow-up. All'avvio dei follow-up nel 2015 lo IAS ha raggruppato le raccomandazioni scaturite da una serie di audit condotti in precedenza da una struttura di audit interno. I risultati sono stati riportati in un'unica relazione o nota conclusiva. Poiché non sono state prodotte relazioni o note conclusive separate per ogni audit di cui è stato effettuato il follow-up, nella tabella non figurano cifre sul numero di relazioni.

¹⁰ Regime comune di assicurazione malattia (RCAM).

3.2. Dati statistici sulle raccomandazioni dello IAS

Il numero di raccomandazioni formulate dallo IAS nel 2015 (incluso il loro tasso di accettazione) è stato il seguente:

Priorità	Nuove raccomandazioni	Raccomandazioni accettate		Raccomandazioni non accettate	
			%		%
Essenziale	1	1	100%	0	N.P.
Molto importante	80	80	100%	0	N.P.
Importante	128	128	100%	0	N.P.
Opportuna	7	7	100%	0	N.P.
Totale	216	216	100%	0	N.P.

Per tutte le raccomandazioni accettate, le entità oggetto di audit hanno adottato piani d'azione che sono stati presentati allo IAS e sono stati da esso giudicati soddisfacenti.

L'attuazione delle raccomandazioni accettate, formulate nel periodo 2011-2015, valutata dalle entità oggetto di audit¹¹ al 31 gennaio 2016¹², è riportata nella tabella seguente. Le raccomandazioni attuate dopo la data limite del 31 gennaio 2016 non sono considerate.

Anno	Priorità	Totale	Attuate		In corso (per numero di mesi di ritardo)					
			N.	%	N.	%	Nessun ritardo	0 - 6	6 - 12	12+
2011	Essenziale	0	0	0%	0	0%	0	0	0	0
	Molto importante	47	47	100%	0	0%	0	0	0	0
	Importante	101	99	98%	2	2%	0	0	0	2
	Opportuna	10	10	100%	0	0%	0	0	0	0
	Totale 2011	158	156	99%	2	1%	0	0	0	2
2012	Essenziale	0	0	0%	0	0%	0	0	0	0
	Molto importante	68	62	91%	6	9%	0	0	3	3
	Importante	123	113	92%	10	8%	2	2	0	6
	Opportuna	0	0	0%	0	0%	0	0	0	0
	Totale 2012	191	175	92%	16	8%	2	2	3	9
2013	Essenziale	0	0	0%	0	0%	0	0	0	0
	Molto importante	48	40	83%	8	17%	5	0	0	3
	Importante	73	60	82%	13	18%	1	1	1	10
	Opportuna	6	6	100%	0	0%	0	0	0	0
	Totale 2013	127	106	83%	21	17%	6	1	1	13
2014	Essenziale	0	0	0%	0	0%	0	0	0	0
	Molto importante	45	19	42%	26	58%	5	14	7	0

¹¹ La presente tabella illustra la classificazione più recente delle raccomandazioni. Questa può differire dalla classificazione della relazione originale, se le azioni adottate successivamente dall'entità oggetto di audit sono ritenute sufficienti per mitigare in parte i rischi identificati e, quindi, per declassare la raccomandazione.

¹² Le raccomandazioni attuate dopo la data limite del 31 gennaio 2016 non sono considerate.

Anno	Priorità	Totale	Attuate		In corso (per numero di mesi di ritardo)					
			N.	%	N.	%	Nessun ritardo	0 - 6	6 - 12	12+
	importante									
	Importante	77	53	69%	24	31%	6	8	9	1
	Opportuna	3	3	100%	0	0%	0	0	0	0
	Totale 2014	125	75	60%	50	40%	11	22	16	1
Raccomandazioni IAC riprese	Essenziale	0	0	0%	0	0%	0	0	0	0
	Molto importante	281	233	83%	48	17%	10	23	5	10
	Importante	583	466	80%	117	20%	20	40	23	34
	Opportuna	44	44	100%	0	0%	0	0	0	0
	Totale IAC	908	743	82%	165	18%	30	63	28	44
2015	Essenziale	1	0	0%	1	100%	1	0	0	0
	Molto importante	80	6	8%	74	92%	69	5	0	0
	Importante	128	9	7%	119	93%	109	10	0	0
	Opportuna	7	0	0%	7	100%	7	0	0	0
	Totale 2015	216	15	7%	201	93%	186	15	0	0
TOTALE 2011-2015	1 725	1 270	74%	455	26%	235	103	48	69	
Di cui essenziali o molto importanti	570	407	72%	163	28%	90	42	15	16	

Il notevole aumento delle raccomandazioni pendenti totali è dovuto principalmente al fatto che, in seguito all'accentramento della funzione di audit interno, lo IAS ha ripreso le raccomandazioni precedenti delle IAC.

Complessivamente, 1 270 raccomandazioni, ovvero il 74% del numero totale delle raccomandazioni accettate, formulate nel periodo 2011-2015, sono considerate attuate dalle entità oggetto di audit; rimane quindi in corso un totale di 455 raccomandazioni (26%). Di queste 455 raccomandazioni in corso, una è essenziale, ma non in ritardo, e 162 raccomandazioni sono molto importanti.

Delle 455 raccomandazioni in corso, 220 sono in ritardo, il che rappresenta il 13% del numero totale delle raccomandazioni accettate; fra queste, 31 raccomandazioni molto importanti sono in notevole ritardo (di oltre 6 mesi rispetto alla scadenza iniziale fissata). A questa cifra occorre aggiungere un'ulteriore raccomandazione molto importante in notevole ritardo, scaturita da una relazione di audit presentata prima di questo periodo di programmazione (2011-2015). Nel complesso, queste raccomandazioni rappresentano soltanto l'1,9% di tutte le raccomandazioni accettate nel periodo 2011-2015.

Complessivamente, lo IAS considera questa situazione buona, in linea con le precedenti relazioni, e indice della diligenza dei servizi della Commissione nell'attuare le raccomandazioni molto importanti, mitigando in tal modo i rischi identificati. Occorre tuttavia prestare attenzione alle raccomandazioni "molto importanti" in ampio ritardo, ossia in ritardo di oltre sei mesi. Il comitato di controllo degli audit (CCA) è stato periodicamente informato dei progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni dello IAS (valutazione da parte della gerarchia e risultati degli impegni di follow-up eseguiti dallo IAS). Un'attenzione specifica è stata rivolta alle raccomandazioni molto importanti in ritardo di oltre sei mesi. Il comitato di controllo degli audit ha deciso di intervenire

in modo specifico, se del caso rammentando ai servizi il loro obbligo di attuare le raccomandazioni dello IAS.

Il numero totale di raccomandazioni formulate nel periodo 2011-2015 per le quali è stato condotto un audit di follow-up è pari a 1 004, a fronte delle 1 270 segnalate come "pronte per il riesame" dalle entità oggetto di audit.

Di tutte le raccomandazioni formulate e sottoposte a follow-up in quel periodo (1 004) il revisore ne ha chiuse 911 (il 91%). Ciò significa che, mediamente, lo IAS ha ritenuto che il 9% delle raccomandazioni non poteva ancora essere considerato attuato efficacemente e quindi non poteva essere chiuso dopo l'audit di follow-up. Si tratta di un aumento rispetto all'anno precedente (5%). Ciò è dovuto al fatto che lo IAS ha realizzato diversi audit di follow-up nella seconda metà del 2015, che includevano anche un riesame dei progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni non ancora valutate come "pronte per il riesame" dall'entità oggetto di audit. La maggior parte di queste raccomandazioni erano raccomandazioni delle IAC, per le quali lo IAS ha colto l'occasione di valutare lo stato di avanzamento contestualmente alla valutazione di altre raccomandazioni dello stesso audit, che erano considerate "pronte per il riesame" dall'entità oggetto di audit. Inoltre, lo IAS ha valutato i progressi compiuti nell'ambito di raccomandazioni selezionate che riguardano direttamente il processo di consolidamento della garanzia di affidabilità nel contesto delle relazioni annuali di attività, allo scopo di fornire alle DG i dati più recenti da inserire in tali relazioni. Questo approccio è stato una novità rispetto agli anni precedenti.

Quando si neutralizza questo effetto (ossia considerando soltanto le raccomandazioni segnalate come "pronte per il riesame" dalla gerarchia), la percentuale totale delle raccomandazioni valutate come "in corso" dopo un audit di follow-up scende al 4%, allineandosi alle relazioni precedenti.

4. SINTESI DELLE ATTIVITÀ DI AUDIT

4.1. Conclusioni sugli audit delle prestazioni

In risposta alla linea seguita dalla Commissione a favore di una cultura maggiormente basata sulle prestazioni e conformemente alle sue indicazioni di accordare maggiore attenzione al rapporto qualità/prezzo, nel 2015 lo IAS ha continuato a condurre audit delle prestazioni¹³ nonché audit contenenti importanti elementi sulle prestazioni (audit integrati) nel quadro del suo piano di audit strategico per il 2013-2015.

Questi audit hanno esaminato una serie di aspetti inerenti alle prestazioni:

- le DG e i servizi devono far fronte a pressioni sempre più forti sulle risorse finanziarie e umane, e devono allo stesso tempo dimostrare di aver conseguito gli obiettivi prefissati e di aver utilizzato in maniera ottimale le

¹³ Lo IAS ha condotto complessivamente 35 audit delle prestazioni e integrati. Per ulteriori dettagli si rimanda al documento di lavoro dei servizi della Commissione.

risorse. Lo IAS ha focalizzato l'attenzione sugli elementi seguenti: 1) il modo in cui le DG e i servizi gestiscono, monitorano e riferiscono sugli obiettivi specifici che ricadono sotto il loro controllo e che sono conseguibili mediante i loro contributi e interventi, 2) l'utilizzo delle loro risorse interne e 3) il modo in cui valutano i benefici dei loro processi e controlli interni;

- il quadro finanziario pluriennale 2014-2020 pone maggiore enfasi sul conseguimento dei risultati e le nuove disposizioni delle basi giuridiche hanno introdotto meccanismi volti a rafforzare i quadri di riferimento delle prestazioni dei programmi di spesa 2014-2020.

Lo IAS ha focalizzato l'attenzione sul modo in cui le DG e i servizi gestiscono, monitorano e riferiscono sulle prestazioni delle politiche dell'UE. Ciò si applica sia ai programmi di spesa che alle attività diverse da quelle di spesa. Gli obiettivi strategici vengono generalmente definiti attraverso obiettivi generali ai quali le DG e i servizi contribuiscono in una certa misura. Il loro conseguimento è tuttavia anche influenzato da altri fattori esterni nonché da terzi.

Secondo la propria metodologia e le proprie migliori prassi lo IAS ha analizzato le prestazioni in maniera indiretta, valutando cioè se e come i dirigenti abbiano istituito sistemi di misurazione delle prestazioni (efficienza ed efficacia) delle attività. Adottando questo approccio, lo IAS intende assicurarsi che, in prima istanza, le DG e i servizi abbiano istituito quadri di riferimento delle prestazioni comprendenti strumenti di misurazione delle prestazioni (ossia indicatori chiave) e sistemi di monitoraggio¹⁴. Ciò deriva in parte dal fatto che un numero considerevole di basi giuridiche per i programmi di spesa stabilisce obiettivi di portata più ampia rispetto a quanto la Commissione può realmente conseguire da sola. Ciò significa che gli obiettivi e i parametri di riferimento SMART devono prima essere fissati a livello di Commissione per dissociare, nella misura possibile, le prestazioni e gli obiettivi specifici della Commissione da quelli dei programmi di spesa, il cui conseguimento dipende anche da altri importanti attori chiave, in particolare nei casi in cui i programmi dell'UE vengono attuati nell'ambito della gestione concorrente e indiretta (Stati membri, regioni, ecc.).

I paragrafi successivi illustrano le conclusioni dello IAS sui vari aspetti relativi alle prestazioni degli audit effettuati nel 2015.

¹⁴ Cfr. la risoluzione del Parlamento europeo del 28 aprile 2016 recante le osservazioni che costituiscono parte integrante delle decisioni sul discharge per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2014, sezione III — Commissione e agenzie esecutive (2015/2154(DEC)) (rif. P8_TA-PROV(2016)0147), par. 18: *"l'aumento degli audit dell'efficacia non [può] avvenire in un'unica tappa, in quanto gli audit possono essere effettuati solamente quando gli atti giuridici di base e il bilancio sono stati elaborati con l'intento di allineare gli obiettivi delle politiche a indicatori qualitativi o di produrre risultati misurabili"*.

4.1.1. *Prestazioni delle DG, dei servizi e delle agenzie esecutive della Commissione: processi orizzontali (risorse umane, informatica, strategie antifrode, ecc.)*

4.1.1.1. Pianificazione e programmazione strategica

Nel settore della pianificazione e programmazione strategica la Commissione sta attuando un solido quadro di riferimento delle prestazioni, basato sui seguenti elementi: 1) la definizione ex ante, da parte delle DG e dei servizi, nei rispettivi piani di gestione, di obiettivi generali e specifici desunti dagli orientamenti politici della Commissione, 2) la misurazione e il monitoraggio periodici degli indicatori di prestazione e 3) la comunicazione dei risultati nelle rispettive relazioni annuali di attività. Queste responsabilità decentrate vengono controbilanciate a livello di istituzione dal segretariato generale e dalla DG BUDG, che forniscono il quadro generale, coordinano i lavori e offrono guida e supporto. Lo IAS ritiene siano necessari ulteriori sforzi, sia a livello di istituzione che a livello decentrato, per migliorare la qualità degli indicatori. Evento post-audit: i servizi centrali hanno realizzato nel frattempo una revisione globale del ciclo di pianificazione e programmazione strategica che ha portato, in particolare, alla stesura nel novembre 2015 di nuove istruzioni per i documenti di pianificazione. Lo IAS non ha ancora realizzato un audit di follow-up (cfr. SWD, parte 1, punto 1.2).

In tale contesto, lo IAS ha inoltre realizzato un impegno di consulenza su richiesta dei dirigenti della DG FISMA, che ha portato alla formulazione di una serie di raccomandazioni e suggerimenti per i piani strategici e di gestione annuali della DG e, più in generale, alla transizione verso una cultura basata sulle prestazioni (cfr. SWD 1, parte 1, punto 7.5).

4.1.1.2. Strategie antifrode

Nel settore della lotta antifrode, lo IAS ha rilevato che tutte le DG e i servizi sottoposti ad audit hanno progettato e attuato con successo una strategia antifrode, in linea con gli orientamenti forniti dall'OLAF in questo settore. Occorrono tuttavia ulteriori miglioramenti a livello istituzionale e operativo per accrescere l'efficacia della strategia antifrode. Lo IAS ha raccomandato di rafforzare il quadro e gli orientamenti dell'istituzione in materia di lotta antifrode e di passare da valutazioni autonome ad alto livello a un esercizio coordinato, integrato nel ciclo di pianificazione e programmazione strategica, grazie al quale le azioni antifrode vengono efficacemente integrate nei sistemi di controllo interno delle DG e dei servizi. Lo IAS ha altresì riscontrato la necessità di azioni ad hoc per esaminare lo status degli audit forensi nella DG DEVCO e per rafforzare i controlli dei progetti COFUND in seno alla REA (cfr. SWD, parte 1, punto 1.3).

4.1.1.3. Sicurezza informatica

Nel settore informatico un'efficace sicurezza informatica rappresenta una grande sfida, alla luce delle minacce in costante evoluzione che possono minare la riservatezza, l'integrità e la disponibilità delle informazioni conservate ed elaborate dalla Commissione. Dai precedenti audit effettuati negli ultimi anni dallo IAS è emersa una serie di debolezze sistemiche e ricorrenti in questo settore, che sono state sintetizzate in una lettera di raccomandazioni indirizzata ai servizi centrali responsabili della sicurezza informatica. Benché sia disponibile personale

fortemente motivato e altamente competente a livello operativo, lo IAS ritiene che la Commissione debba potenziare il controllo effettivo delle problematiche inerenti alla sicurezza informatica (cfr. SWD, parte 1, punto 9.2).

A livello locale, un audit sulla gestione dei sistemi informatici locali della DG COMP ha confermato alcune delle problematiche inerenti alla sicurezza informatica e identificato anche altre questioni riguardanti il finanziamento dell'IT, l'allineamento business/IT e la gestione dei progetti e della qualità (cfr. SWD, parte 1, punto 9.1).

4.1.1.4. Centro comune di sostegno della "famiglia" Ricerca (processo operativo, strumenti informatici, governance)

Nella "famiglia" delle DG e dei servizi della Ricerca, il Centro comune di sostegno fornisce processi operativi comuni e servizi informatici, giuridici, di audit, di informazione e di dati comuni. Inoltre, grazie alla centralizzazione dei servizi di sostegno si prevedevano miglioramenti in termini di efficienza attraverso la riduzione dei costi, il risparmio di posti e la razionalizzazione dei processi e delle procedure. L'audit dello IAS, realizzato nelle prime fasi di attività del centro, ha riconosciuto i notevoli successi in termini di armonizzazione e semplificazione dei processi operativi e degli strumenti informatici, che hanno condotto a risvolti positivi per i beneficiari dei fondi UE (tempi ridotti della procedura di sovvenzione, minori oneri amministrativi), anche se permangono alcune debolezze, in particolare nell'assetto di governance (cfr. SWD, parte 1, punto 4.7).

4.1.1.5. Risorse umane

Nel settore Risorse umane, lo IAS ha rilevato che il tasso di assenze per malattia presso la Commissione è stabile ma che il tasso medio è di gran lunga superiore negli Uffici (OIB, OIL, PMO). La responsabilità di gestire le assenze per malattia risiede sia a livello operativo che di istituzione (DG HR). A entrambi i livelli, i dirigenti sono pienamente consapevoli delle assenze per malattia e totalmente impegnati nella loro gestione, nelle rispettive aree di competenza. Occorrono tuttavia ulteriori passi a entrambi i livelli per migliorare la misurazione, il monitoraggio e la comunicazione dei livelli di assenze per malattia, l'identificazione dei tassi di riferimento delle assenze per malattia e la verifica delle assenze per malattia da parte del servizio medico (cfr. SWD, parte 1, punto 1.1).

Un altro argomento legato alle Risorse umane, esaminato nel 2015, è stato il processo di gestione delle conoscenze nella DG COMP. A tal proposito, lo IAS ha riscontrato che i sistemi esistenti di raccolta, conservazione e condivisione delle conoscenze sono globalmente efficienti ed efficaci, e sostengono in maniera adeguata il personale della DG COMP nella gestione coerente e d'alta qualità dei casi inerenti alla politica di concorrenza (cfr. SWD, parte 1, punto 7.4).

4.1.2. *Prestazioni relative all'esecuzione degli stanziamenti operativi di bilancio*

4.1.2.1. Gestione diretta

Nell'ambito dei fondi a gestione diretta, diversi audit hanno valutato il grado di preparazione dei sistemi di gestione e controllo delle DG e dei servizi ad eseguire il bilancio dei programmi di spesa di cui sono responsabili (Orizzonte 2020,

programmi Consumatori e salute, programma LIFE, strumento PMI, meccanismo per collegare l'Europa). Alcuni di questi audit hanno esaminato in particolare l'adeguatezza della struttura del processo di gestione delle sovvenzioni, mentre altri hanno valutato l'efficienza e l'efficacia dei sistemi predisposti per la gestione e il controllo di programmi specifici. In generale, dagli audit dello IAS è emerso che le DG e i servizi sottoposti a audit (DG CONNECT, DG RTD, CHAFEA ed ERCEA) hanno istituito processi efficienti ed efficaci per la gestione delle sovvenzioni. Nelle agenzie CHAFEA ed EASME sono tuttavia emerse notevoli debolezze nelle procedure di gestione delle sovvenzioni, che richiedono attenzione. Alcune agenzie esecutive, in particolare l'EASME e l'INEA, hanno notevoli difficoltà a gestire adeguatamente l'attuazione dei vari programmi di spesa loro delegati. Le debolezze osservate nella strategia di controllo e nei processi di consolidamento della garanzia di affidabilità per vari programmi gestiti dall'EASME e dall'INEA destano preoccupazione (cfr. SWD, parte 1, punti 2.5 (CHAFEA), 4.1 (DG CONNECT), 4.8 (DG RTD), 4.10 (EASME), 4.11 (ERCEA), 4.12 (INEA)).

4.1.2.2. Gestione indiretta

a) "Famiglia" Azione esterna (fondi fiduciari dell'UE)

Nella "famiglia" delle DG dell'Azione esterna è stato realizzato un audit nella DG DEVCO e nella DG NEAR inteso a verificare la struttura e l'attuazione dei fondi fiduciari dell'UE. Dall'audit è emerso che, sebbene i primi fondi fiduciari abbiano riscosso qualche successo in termini di attrazione di un numero limitato di donatori e potenziamento della visibilità delle loro operazioni, occorrono ulteriori sforzi per trarre pieno beneficio da questo meccanismo di finanziamento al fine di fronteggiare le complesse sfide operative e finanziarie poste dall'attuazione dei progetti in contesti di crisi e di instabilità. In particolare, è necessario rafforzare i processi di governance e la gestione dei risultati operativi dei fondi fiduciari (cfr. SWD, parte 1, punto 5.1).

b) Combinazione di diverse modalità di gestione: Erasmus+ (EAC ed EACEA) ed ENI/IPA (NEAR)

Alcuni programmi di finanziamento vengono attuati combinando diverse modalità di gestione. È il caso, ad esempio, del programma Erasmus+, gestito dalla DG EAC e dall'EACEA, nonché dello strumento europeo di vicinato (ENI) e dello strumento di assistenza preadesione (IPA), gestiti dalla DG NEAR.

Per quanto riguarda Erasmus+, sia la DG EAC che l'EACEA hanno attuato efficaci sistemi di controllo interno in grado di fornire ragionevoli garanzie agli ordinatori delegati e sottodelegati (cfr. SWD, parte 1, punti 6.2 (DG EAC) e 6.3 (EACEA)).

Nella DG NEAR, invece, lo IAS ha identificato debolezze considerevoli nella strategia di controllo dello strumento di assistenza preadesione, in particolare per ottenere garanzie riguardo alla capacità dei paesi beneficiari di eseguire il bilancio (cfr. SWD, parte 1, punto 5.3).

Per il nuovo strumento di assistenza preadesione nel quadro del programma 2014-2020, la DG NEAR non è sufficientemente preparata ad attuare un quadro di valutazione delle prestazioni per i paesi beneficiari (cfr. SWD, parte 1, punto 5.2).

- c) Gestione indiretta: sistemi di sorveglianza esistenti (DG DEVCO, DG ENER, DG GROW, DG MOVE)

Per quanto concerne i fondi a gestione indiretta, diversi audit hanno esaminato i sistemi di sorveglianza esistenti presso le DG e i servizi (DG DEVCO, DG ENER, DG GROW, DG MOVE) per la gestione di programmi specifici (Fondo per la pace in Africa, meccanismo per collegare l'Europa, programma di assistenza alla disattivazione nucleare e Galileo). In questo settore sono state individuate diverse debolezze ragguardevoli nelle strategie di controllo e di sorveglianza delle DG, che potrebbero minare il conseguimento degli obiettivi strategici e portano alla formulazione di raccomandazioni essenziali e molto importanti che richiedono provvedimenti urgenti (cfr. SWD, parte 1, punti 5.4 (DG DEVCO), 4.4 (DG ENER), 7.1 (DG GROWTH) e 4.6 (DG MOVE)).

4.1.2.3. Gestione concorrente

- a) Analisi del divario: grado di preparazione per gestire i nuovi requisiti di legge e focalizzazione dei programmi di spesa sulle prestazioni, struttura dei sistemi di gestione e controllo

Nel 2014 lo IAS si è concentrato in una serie di audit sull'analisi di come le DG e i servizi hanno reagito ai nuovi requisiti di legge per il finanziamento dei programmi nel periodo di programmazione 2014-2020. Queste analisi del divario sono state perfezionate nel 2015 (DG MARE e DG HOME) e hanno identificato alcuni rischi che corre la Commissione a seguito dell'iter colegislativo, che occorre mitigare nella fase progettuale e di attuazione dei sistemi di gestione e controllo delle DG e dei servizi (cfr. SWD, parte 1, punti 2.4 (DG MARE) e 6.1 (DG HOME)).

- b) Gestione concorrente: sorveglianza dei sistemi di gestione e controllo degli Stati membri, orientamento ai risultati e quadro di riferimento delle prestazioni, condizionalità ex ante

Nel quadro della gestione concorrente, sono state individuate debolezze significative nella sorveglianza dei sistemi di gestione e controllo degli Stati membri posti in essere per alcune aree strategiche (DG AGRI — agricoltura verde), che potrebbero minare il conseguimento degli obiettivi strategici (cfr. allegato 1, parte 1, punto 2.1).

Inoltre, la valutazione degli elementi legati alle prestazioni, l'orientamento ai risultati e il quadro di riferimento delle prestazioni nonché la valutazione, il monitoraggio e le relazioni concernenti le condizionalità ex ante devono essere rafforzati in diversi ambiti (DG REGIO e DG EMPL) per garantire il conseguimento dei risultati e degli esiti strategici desiderati (cfr. SWD, parte 1, punto 3.1).

4.1.3. *Prestazioni nei settori strategici non legati alla spesa*

Nel quadro dei settori strategici non legati alla spesa, secondo un audit condotto nella DG TRADE, la DG ha garantito una gestione efficiente ed efficace degli strumenti di difesa commerciale volti a tutelare l'Unione europea dalle distorsioni negli scambi commerciali (cfr. SWD, parte 1, punto 7.3).

Un altro audit si è concentrato sul sostegno fornito da EUROSTAT alla produzione di indicatori di monitoraggio dei progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'UE. Lo IAS ha osservato che i processi operativi di EUROSTAT per la produzione di "statistiche europee" e di indicatori chiave sono complessivamente soddisfacenti. Tuttavia, riguardo all'uso delle "altre statistiche", questi dati non offrono lo stesso grado di indipendenza, solidità e affidabilità delle "statistiche europee". In particolare, lo IAS non ha trovato prove del fatto che le "altre statistiche" utilizzate dalle DG per dimostrare i progressi compiuti nella realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020 siano soggette a un accertamento della qualità equivalente alla procedura adottata da EUROSTAT per le "statistiche europee" (cfr. SWD, parte 1, punto 8.1).

4.2. Conclusioni limitate dello IAS in merito allo stato dei controlli interni di ciascuna DG

In seguito alla centralizzazione della funzione di audit interno, nel febbraio 2016 lo IAS ha trasmesso per la prima volta a tutte le DG e a ciascun servizio una conclusione relativa allo stato dei controlli interni¹⁵. Tali conclusioni erano intese a contribuire alle relazioni annuali di attività elaborate per il 2015 dalle DG e dai servizi interessati e sostituivano il precedente parere delle IAC sullo stato dei controlli. Le conclusioni sullo stato dei controlli interni si basano sull'attività di audit svolta negli ultimi tre anni e coprono tutte le raccomandazioni pendenti formulate dallo IAS e dalle IAC (purché lo IAS le abbia riprese). Inoltre, le conclusioni richiamano l'attenzione in modo particolare su tutte le raccomandazioni pendenti classificate "essenziali" o sull'effetto combinato di una serie di raccomandazioni classificate "molto importanti" poiché potrebbero richiedere la formulazione di una riserva nella relazione annuale di attività della DG/del servizio interessato. La conclusione dello IAS sullo stato dei controlli interni è limitata ai sistemi di gestione e controllo che sono stati sottoposti ad audit e non riguarda quelli che negli ultimi tre anni non sono stati sottoposti a audit dallo IAS o dalle IAC.

4.3. Parere complessivo sulla gestione finanziaria della Commissione

Come prevede il suo mandato, lo IAS presenta anche un parere complessivo annuale¹⁶ sullo stato della gestione finanziaria nella Commissione. Tale parere si basa sul lavoro di audit nel settore della gestione finanziaria presso la Commissione, svolto sia dallo IAS che dalle precedenti strutture di audit interno (IAC) nei tre anni precedenti (2013-2015). Tiene altresì conto delle informazioni provenienti da altre fonti, segnatamente delle relazioni della Corte dei conti

¹⁵ Ulteriori dettagli sulle conclusioni limitate dello IAS relative allo stato dei controlli interni figurano al paragrafo 2.3 della "Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei conti — Relazione annuale per il 2015 sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE" (COM(2016)446).

¹⁶ Ulteriori dettagli sul parere complessivo del 2015 figurano nell'allegato 3 della "Relazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei conti — Relazione annuale per il 2015 sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE" (COM(2016)446).

europea (CCE). Il parere complessivo viene presentato parallelamente alla relazione e riguarda lo stesso esercizio finanziario.

Come nelle edizioni precedenti, il parere complessivo del 2015 rispecchia le riserve formulate dagli ordinatori delegati nelle dichiarazioni di affidabilità. Per giungere a questo parere lo IAS ha preso in considerazione l'impatto combinato degli importi stimati a rischio, indicati nelle relazioni annuali di attività alla luce delle capacità correttive evidenziate dalle rettifiche finanziarie e dai recuperi del passato. Data l'entità delle rettifiche finanziarie e dei recuperi del passato e ipotizzando un livello analogo di rettifiche sui pagamenti del 2015, lo IAS conclude che il bilancio dell'UE è adeguatamente protetto, nel complesso (non necessariamente in singoli settori strategici) e nel tempo (talvolta diversi anni dopo).

Senza aggiungere riserve a tale parere, il revisore interno ha inserito tre "paragrafi di enfasi" che riguardano:

- le strategie di controllo nel settore della ricerca per i programmi 2014-2020,
- le strategie di supervisione concernenti l'attuazione di politiche e programmi da parte di terzi e
- il programma di disattivazione nucleare e di gestione delle scorie del JRC.

5. CONSULTAZIONE DELL'ISTANZA DELLA COMMISSIONE SPECIALIZZATA IN IRREGOLARITÀ FINANZIARIE

Nel 2015 l'istanza specializzata in irregolarità finanziarie istituita a norma dell'articolo 73, paragrafo 6, del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione europea non ha segnalato problemi sistemici.

6. CONCLUSIONI

Lo IAS ritiene che l'attuazione dei piani d'azione elaborati in risposta agli audit svolti dallo IAS in questo anno e nei precedenti contribuisca a migliorare costantemente il quadro di controllo interno della Commissione.

Lo IAS effettuerà audit di follow-up sull'esecuzione dei piani d'azione che verranno esaminati dal comitato di controllo degli audit (CCA), il quale se del caso informerà il Collegio.

Lo IAS continuerà a concentrare la sua attività sugli audit finanziari, sugli audit di conformità e sugli audit delle prestazioni.

7. ELENCO DELLE SIGLE

Sigla	Descrizione
7°PQ	Settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico
CCA	Comitato di controllo degli audit
CCE	Corte dei conti europea
CCS	Centro comune di sostegno
CONT	Commissione del PE per il controllo dei bilanci
DG	Direzioni generali
FC	Fondo di coesione
FSIE	Fondi strutturali e d'investimento europei
HRM	Gestione delle risorse umane
IAS	Servizio di audit interno
IC	Imprese comuni
ITC	Iniziative tecnologiche congiunte
ITSC	Comitato direttivo per l'informatica
KPI	Indicatori chiave di prestazione
OD	Ordinatore delegato
PAC	Politica agricola comune
RAA	Relazione annuale di attività
RF	Regolamento finanziario
SG	Segretariato generale
SM	Stati membri
SWD	Documento di lavoro dei servizi della Commissione
TER	Tasso di errore residuo
TFUE	Trattato sul funzionamento dell'Unione europea